



Una vita dedicata a salvare altre vite, ecco chi sono gli 'angeli dei trapianti'

Un paesino con 11mila anime. E' questa l'immagine con cui Massimo Pieraccini, 59 anni, fiorentino, descrive le missioni che in 25 anni ha portato a termine con il Nopc (Nucleo Operativo di Protezione Civile), associazione di volontariato senza scopo di lucro, sede a Firenze, che dal 1993 si occupa di trasporto urgente di equipe mediche per prelievi d'organo, campioni per tipizzazioni tissutali, plasma, midollo osseo e altri materiali biologici e sanitari. Da allora nessuna missione è fallita e nessuna è stata mai rifiutata. Grazie all'impegno e alla dedizione dei volontari sono state salvate 11mille persone. Nel corso degli anni, però, l'associazione ha dovuto affrontare non pochi problemi e lottare con la burocrazia e perfino con l'ignoranza della gente con cui si è trovata a relazionare. "Gli ostacoli maggiori sono sicuramente gli imprevisti, la cancellazione di voli, i ritardi, il maltempo, le condizioni termiche, ma anche l'ottusità delle persone – racconta Pieraccini – dovremmo avere delle corsie preferenziali visto quello che trasportiamo, ma puoi trovare il burocrate di turno che ti blocca e allora dobbiamo essere capaci a creare una relazione con quella persona, a creare empatia, affinché capisca quello che stiamo facendo ed entri a far parte della missione stessa". A causa della pandemia queste difficoltà sono aumentate, "perché dobbiamo conoscere le regole di tutti i Paesi" dai tamponi obbligatori, ai lascia passare, altrimenti si rischia di essere fermati per ore e ore, come accaduto giorni fa negli Stati Uniti dove una volontaria è stata bloccata in aeroporto come se fosse una immigrata irregolare, e di non portare a termine la missione, "Abbiamo provato a lanciare degli appelli alle istituzioni ma rimaniamo inascoltati". Per l'associazione sarebbe fondamentale il riconoscimento di uno status particolare "per avere un via libera, siamo d'accordo a fare tutti i controlli necessari ma prima della missione, se li facciamo al momento del trasporto il rischio è altissimo".



Massimo ricorda bene tutte le missioni, ma in particolare è stato segnato da quelle in cui ha dovuto affrontare più problemi, li ha saputi risolvere e poi alla fine “tutto ha funzionato”, “Lo sforzo è stato ripagato dall’esito – dice con orgoglio – Anche se hai fatto fatica, sapere che una persona vive grazie a quello che hai fatto sono soddisfazioni”. Indimenticabile la missione ad Hong Kong dove ha dovuto trattare per ben tre ore prima di poter salire sull’aereo. Ed è stato solo grazie alla sua conoscenza delle leggi e alla sua perspicacia che la missione non è fallita. “Ho chiesto di parlare con il comandante dell’aereo. Era europeo e sapevo che lui poteva aiutarmi, fu proprio lui a dare il nulla osta e a farmi salire, a portarmi con sé come fossi un membro dell’equipaggio. Se non avessi avuto l’ intuito di chiedere di parlare col comandante non sarebbe andata bene”.



Il fondatore del Nopc, il 17 febbraio 2020, ha ricevuto l'Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana dal presidente Sergio Mattarella, "per il suo encomiabile contributo, la cura e la costanza con cui da anni è impegnato

nelle delicate attività di trasporto urgente connesse a donazione e trapianto di organi". "Non me l'aspettavo, certo quando arrivano fanno piacere, ma non ce l'aspettavamo, ho ricevuto la chiamata all'improvviso e non ci avevo nemmeno creduto, mi sembrava fosse uno scherzo. Tornai a casa e non dissi niente, ci credetti solo l'indomani quando arrivò il comunicato ufficiale dalla Presidenza. Sono grato al Presidente Mattarella e a tutto il suo staff e molto felice di avere ricevuto questa onorificenza. E' motivo di orgoglio e soddisfazione".

Prima Pieraccini aveva ricevuto il Fiorino d'Oro dalla città di Firenze per il suo impegno come fondatore e direttore del Nopc. Nell'associazione sono impegnati più di 80 volontari, è aperta a quanti vogliono dare il loro contributo. Caratteristiche principali per poter diventare volontario devono essere una buona conoscenza dell'inglese, considerato che si gira il mondo e bisogna trattare con tante persone, e avere del tempo a disposizione. "L'associazione è specializzata nei trasporti di midollo osseo per la cura di leucemie oltre che nel trasporto di organi, quindi il momento del prelievo spesso è programmato. Per essere nostro volontario occorre una buona disponibilità di tempo, perché i viaggi non cadono quasi mai nei fine settimana". Una missione tipo, infatti, impegna dai tre ai quattro giorni. Per esempio si parte dall'Italia in vista della Germania dove si preleva l'organo e poi si consegna in Spagna. Il nucleo si occupa in generale della logistica dei trapianti. "Abbiamo iniziato dalla Toscana, poi ci siamo estesi in tutto il mondo, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Australia, diventando eccellenza mondiale. Con questo portiamo il nome della nostra Italia all'estero e credo che sia un punto di grande orgoglio". Pieraccini che, insieme alla sua squadra rappresenta davvero un'eccellenza tutta italiana, crede fino in fondo che ognuno con il proprio esempio può contribuire a migliorare la società in cui viviamo: "una parte buona di umanità c'è e sta a noi cercarla, sta noi tutti insieme farla emergere in modo da essere emulata. L'esempio dato con le buone azioni – conclude – è utile per migliorare questa nostra società".





Leggi direttamente online: <https://www.storieinprimopiano.it/2021/07/27/una-vita-dedicata-a-salvare-altre-vite-ecco-chi-sono-gli-angeli-dei-trapianti/?fbclid=IwAR2SyXN2QSeL8so4VKtjv0wH-AZzYan3MNgg8AFZcfHNogBGkTi9i7yYEq4>